

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per il Friuli

Abbonamento annuo Lire 12.00
 semestrale > 7.00
 Un numero separato > 0.50
 Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via Jacopo Marini, 8, pianoterra
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER
 Successore colonnello KLAMPFERER cav. RODOLFO

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0.50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi, Riste ecc. L. 2.50.
 Gli abbonamenti non si accettano per raccomandato né mese prima della scadenza e intendano riasseverarsi per un altro anno.

LE NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI BONIFICA INTEGRALE

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. D. 26-7-29 N. 1530 contenente le nuove disposizioni in materia di bonifica integrale. Come i diversi articoli:

Diritti e obblighi dei Consorzi

Art. 1. — Per la costruzione delle strade, degli acquedotti, come per la esecuzione in generale di miglioramenti fondiari agrari interessanti più fondi, possono costituirsi consorzi tra i proprietari nei modi previsti per la costituzione di consorzi di bonifica idraulica di prima categoria.

Il provvedimento di costituzione dei consorzi è promosso dal Ministero dei lavori pubblici o da quello dell'economia nazionale secondo la rispettiva competenza.

I consorzi amministrativi esistenti possono assumere l'esecuzione di tutte o di alcune delle opere previste nella legge per la bonifica integrale, con deliberazioni di assemblee prese a termine dei rispettivi statuti.

Tanto ai consorzi appositamente costituiti, quanto ai consorzi preesistenti che si assumano di eseguire le opere anzidette, si applicano le disposizioni in vigore per i consorzi di bonifica idraulica, fatta eccezione per quelle concernenti privilegi tributari. Le stesse disposizioni si applicano ai consorzi per la trasformazione fondiaria dei terreni ed ai consorzi d'irrigazione.

Restano, ad ogni modo, salve le attribuzioni dei Ministeri competenti, secondo le leggi in vigore.

Art. 2. — I consorzi di bonifica idraulica hanno l'obbligo di provvedere, tenendo distinte le rispettive gestioni, alle opere di bonifica agraria che interessino più fondi del comprensorio quando i proprietari interessati non siano d'accordo sulla necessità delle opere e sulle modalità esecutive di esse.

Al ricupero della spesa in un termine non eccedente il trentennio il consorzio provvede secondo le prescrizioni dell'articolo 65 del testo unico 30 dicembre, n. 3256.

Art. 3. — Ai consorzi di qualunque natura, che abbiano assunto di provvedere al bonificamento agrario del territorio consorziale, può essere concesso dal Ministero dei lavori pubblici, o da quello dell'economia nazionale, secondo la rispettiva competenza, di estendere, su richiesta dei proprietari interessati, la loro attività al miglioramento di terreni posti fuori del proprio territorio, senza pregiudizio delle irrigazioni che si esercitano dal demanio dello Stato mediante propri canali.

All'esercizio di tale attività che dovrà svolgersi in località prossime e non incluse nel territorio di altri enti egualmente abilitati ad eseguire le opere di bonifica agraria di interesse dei singoli fondi, i consorzi provvederanno, tenendo distinta la relativa gestione.

Per la riscossione delle somme dovute dai proprietari dei terreni da migliorare, estranei al consorzio, valgono le stesse norme e gli stessi privilegi previsti per i tributi a carico dei proprietari consorziati.

Poteri del Commissario Governativo

Art. 4. — Il commissario governativo, a cui sia affidata la gestione straordinaria dei consorzi, in seguito al scioglimento delle loro amministrazioni, ha tutti i poteri spettanti all'assemblea, ai Consigli amministrativi ed al presidente.

Salve le disposizioni dell'art. 93 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, per quanto riguarda gli atti soggetti al visto per legalità, le deliberazioni del commissario sono soggette all'approvazione del prefetto solamente quando vincolino il bilancio per oltre cinque anni.

E' abrogato il terzo comma dell'art. 97 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256.

Art. 5. — Il Governo del Re può riservare a sé la nomina del presidente dei consorzi che abbiano assunto o si propongano di assumere importanti opere pubbliche. Il relativo decreto Reale è promosso dal Ministro competente, sentito il Ministro per le finanze.

Il Presidente può essere nominato al momento stesso della costituzione dell'ente, nel qual caso e fino a quando non siano costituiti gli organi definitivi del consorzio egli ha gli stessi poteri attribuiti al commissario nel caso di scioglimento delle Amministrazioni consorziate.

cariche consorziali, per un tempo non superiore al doppio di quello previsto dallo statuto.

Art. 6. — Spetta al Governo di provvedere d'ufficio alla fusione dei consorzi, al raggruppamento delle Amministrazioni, ed alla modifica dei loro confini territoriali, quando occorra per il migliore conseguimento dei fini della bonifica integrale.

Nel caso di fusione, il relativo decreto Reale è promosso dal Ministro competente, sentito il Ministro per le finanze.

Art. 7. — I consorzi, costituiti ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 18 maggio 1924 n. 753, hanno facoltà di esigere i contributi a carico dei consorziati con le forme ed i privilegi delle imposte dirette.

Se tra i consorziati siano Provincie o Comuni, essi avranno obbligo di rilasciare delegazioni sulle sovrimposte o su altri cespiti diretti fino a concorrenza delle somme dovute al consorzio.

Le trascrizioni

Art. 8. — Fermo l'obbligo della trascrizione dei decreti di determinazione dei perimetri e di costituzione dei consorzi che comunque si occupino di bonifica idraulica od agraria, debbono essere trascritti anche i contratti o le deliberazioni dei consorzi stessi dalle quali derivino alle proprietà oneri reali garantiti da privilegio.

Spetta al consorzio ed ai proprietari interessati di curare che la trascrizione avvenga.

Le trascrizioni avranno luogo mediante pagamento della tassa fissa unica di L. 10, anche quando ciascuna di esse concerna più ditte e più fondi, salvo la corresponsione dei normali emolumenti ipotecari.

Art. 9. — Quando esista il consorzio di proprietari, il Ministero dell'economia nazionale può affidare ad esso le funzioni di delegato tecnico, previsto dagli art. 14 e 15 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, per l'esecuzione delle opere dirette alla razionale costituzione di unità fondiaria nei terreni soggetti ad uso civico.

Art. 10. — Le ragioni di preferenza attribuite dalla legge ai consorzi di fronte ad altri possibili concessionari di opere di bonifica, debbono essere fatte valere in occasione della concessione del primo lotto, quando si adotti il sistema della concessione per lotti successivi.

Resta però ferma la facoltà attribuita al Governo dell'art. 6 del decreto legge 29 novembre 1925, n. 2464, di sostituire i consorzi al primo concessionario nell'esecuzione dei lotti successivi, liquidando la somma da rimborsare, anche per spese di impianto di cantieri e di mezzi d'opera.

Le concessioni

Art. 11. — All'art. 8 della legge 18 maggio 1924, n. 753, è sostituito il seguente: « Possono formare oggetto di concessione tutte le opere, di competenza statale, necessarie alla trasformazione dell'intero comprensorio o di un bacino oppure singoli lotti di opere purché suscettibili di utile distinto funzionamento ai fini della trasformazione ».

« La concessione è consentita in base al progetto esecutivo delle opere da costruire. Quando però sia fatta per lotti, col progetto esecutivo del primo lotto dovrà essere presentato il progetto di massima del comprensorio o del bacino ».

« Nel procedere alla concessione di ciascun lotto, sarà stabilito anche il contributo governativo supplementare che si ritenga di dover concedere ».

Art. 12. — Le quote di concorso dello Stato e degli altri contributi nella spesa delle opere di bonifica e di trasformazione fondiaria, nonché delle opere idrauliche e idraulico-forestali eseguite in concessione variano secondo le quantità effettive dei lavori eseguiti, liquidate secondo i prezzi stabiliti invariabilmente coi provvedimenti di approvazione dei progetti.

Con l'atto di concessione si determina in una percentuale prefissa il corrispettivo per spese generali, comprese quelle di progetto e di anticipazioni di capitale, e la percentuale così stabilita si applica all'importo accertato dei lavori, indipendentemente dalla spesa effettivamente sostenuta per i detti titoli.

Limitatamente al caso di concessione a enti pubblici, può essere stabilito che i contributi, determinati sui preventivi, siano liquidati sulla base delle quantità effettive dei lavori eseguiti e delle spese effettivamente sostenute dal concessionario.

azione dei lavori così regolati, potrà essere designato apposito funzionario, al quale spetterà di visitare i contratti e di approvare le varianti introdotte nei preventivi di concessione, quando non ne modifichino la sostanza e non ne aumentino la spesa.

Le cessioni

Art. 13. — Il Ministro per i lavori pubblici, sentito il Ministro per le finanze, ha facoltà di applicare il sistema di liquidazione previsto dal precedente articolo anche alle opere concesse prima dell'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 14. — Qualora il concessionario di opere di bonifica o di trasformazione fondiaria, od in generale chi abbia titolo ad imporre contributi a carico di proprietari, intenda cedere tali contributi e non possa, senza soverchio aggravio, procedere all'istituzione prevista dall'art. 1539 del Codice civile, il Ministro per i lavori pubblici e quello per l'economia nazionale, secondo la rispettiva competenza, può disporre che della cessione sia data notizia per estratto in un giornale quotidiano della Provincia e ne sia fatta notifica al prefetto competente a rendere esecutori i ruoli ed all'agente incaricato delle riscossioni.

La cessione sarà efficace a tutti gli effetti di legge, soltanto dopo compiute le formalità prescritte.

Art. 15. — Quando il Comitato interministeriale per le trasformazioni fondiaria abbia esclusa a termini dell'art. 9 del decreto-legge 18 maggio 1924, n. 753, la possibilità di concedere ad un solo concessionario tutte le opere pubbliche preliminari e quelle di bonificamento agrario e di colonizzazione interessanti più fondi di un comprensorio da trasformare o di uno dei suoi bacini, il Governo può concedere tali opere a persone diverse dei consorzi dei proprietari, anche prima che sia trascorso il termine previsto dall'art. 2 della legge 29 novembre 1925, n. 2464.

I termini per i lavori

Art. 16. — Quando lo sviluppo delle opere preliminari di trasformazione fondiaria consenta l'inizio dei lavori di bonifica agraria dei singoli fondi, il Ministro per l'Economia nazionale, di concerto con quello per i lavori pubblici, fissa i termini nei quali devono essere iniziati e compiuti i lavori di miglioramento, a cura dei proprietari.

Tanto ai consorzi che alle società concessionarie di opere di trasformazione fondiaria può essere imposto di provvedere alla redazione dei progetti, all'esecuzione dei lavori di miglioramento fondiario di interesse dei singoli fondi, nonché al finanziamento ed alla riscossione dei relativi contributi degli enti pubblici su richiesta dei proprietari obbligati ad eseguire i miglioramenti.

Per l'assunzione di tali compiti può essere resa obbligatoria l'adozione di un contratto tipo, da formularsi dal Comitato interministeriale per le trasformazioni fondiaria.

Il corrispettivo dovuto dai proprietari ai concessionari, in quella parte che non trovi compensazione col credito per i contributi degli enti pubblici, è rimborsato in annualità comprensive di capitale ed interessi.

Quando i proprietari, nei termini prescritti per l'inizio dei lavori, non provvedano direttamente o non si valgano dell'opera del concessionario per l'esecuzione dei miglioramenti, oppure, dopo averli assunti, non li eseguano regolarmente a giudizio del Comitato interministeriale i concessionari possono essere autorizzati dal Ministero dell'economia nazionale a sostituirsi, nell'esecuzione dei lavori, ai proprietari inadempienti, acquistando il diritto a rimborso del valore dei miglioramenti.

I crediti spettanti ai concessionari verso i proprietari dei terreni migliorati sono riscossi con le forme ed i privilegi stabiliti per l'esazione delle imposte dirette.

Resta in ogni caso salva la facoltà del Ministero dell'economia nazionale di espropriare gli immobili dei proprietari inadempienti a termini dell'art. 7 della legge 29 novembre 1925, n. 2464.

Le strade di bonifica

Art. 17. — Nell'accettare l'istituzione delle strade di bonifica, il Ministero dei lavori pubblici provvede anche alla inclusione di esse nelle varie classi previste dalla legge 13 novembre 1923, n. 2506, e l'inclusione equivale a consegna della strada

all'ente obbligato a curarne la manutenzione.

Con lo stesso provvedimento ministeriale o con altro successivo, può tuttavia disponersi che la manutenzione sia curata dal consorzio dei proprietari interessati nella bonifica e in tal caso il Ministro per i lavori pubblici stabilisce di sessennio in sessennio la somma che l'ente, obbligato alla manutenzione secondo le leggi stradali, deve annualmente rifondere al consorzio di bonifica.

E' fatta salva la facoltà, prevista dall'art. 9 della legge 13 novembre 1923 numero 2506, di delegare presso l'Amministrazione obbligata alla manutenzione uno speciale commissario con l'incarico di far eseguire i lavori o di ordinarne il pagamento a carico dell'ente a cui spetta di provvedervi.

I sussidi

Art. 18. — I sussidi per opere di bonifica previsti dall'art. 122 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, possono concedersi anche a persone diverse da Comuni o consorzi.

I proventi di cui all'art. 22 dello stesso testo unico spettano all'esecutore dell'opera od al consorzio dei proprietari, quando la bonifica è di 2. categoria.

Art. 19. — Nel Mezzogiorno d'Italia e nelle Isole il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere direttamente alla costruzione dei serbatoi o laghi, destinati prevalentemente all'irrigazione, con le norme riguardanti l'esecuzione delle opere pubbliche.

L'esercizio dei serbatoi, una volta costituiti, potrà essere dato in concessione, tenendo distinti se occorre, l'irrigazione, l'eventuale produzione di energia idroelettrica e l'uso potabile.

Art. 20. — Le spese occorrenti per l'esecuzione a cura diretta dello Stato o per

il pagamento in somma capitale dei contributi nella spesa delle opere date in concessione, dovranno, per qualsiasi delle opere di bonifica integrale previste dagli articoli 1, 3, 4, 5 e 6 della legge 24 dicembre 1928 n. 3134, gravare sull'autorizzazione di spesa di cui all'art. 2, primo comma, del decreto-legge 6 ottobre 1927, n. 1827, e sulle altre somme che, ad integrazione della medesima autorizzazione, venissero in seguito assegnate.

Sulle medesime autorizzazioni dovranno gravare anche le spese dipendenti da interventi diretti dello Stato in materia di ricerche d'acqua nel sottosuolo a scopo irriguo o comunque di irrigazione nell'Italia meridionale e nelle Isole. Le disposizioni del presente articolo hanno effetto dal 1. luglio 1929.

Esenzione di imposte

Art. 21. — Entro un quinquennio dall'entrata in vigore del presente decreto, possono ammettersi ai benefici, attribuiti dalla legge alle opere di bonifica di prima categoria, e bonifiche dichiarate ultimate prima della pubblicazione del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, limitatamente ai lavori che non erano autorizzati dalle leggi del tempo o la cui necessità non era prevedibile al momento dell'esecuzione delle opere principali di bonifica.

Resta peraltro ferma la decorrenza, dalla già intervenuta dichiarazione di ultimazione della bonifica, del termine ventennale di esenzione dall'imposta fondiaria dell'aumento di reddito dei terreni bonificati.

Art. 22. — Per i terreni sterili o a produzione spontanea che mediante muri di sostegno vengano sistemati a gradoni o terrazze e ridotti a cultura agraria è concessa una esenzione dall'imposta sul maggiore reddito per un periodo di anni 15 in aggiunta alle altre esenzioni eventualmente spettanti alla nuova cultura.

Nostra attività industriale

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana del luglio scorso, sulla base delle rilevazioni effettuate dalla Direzione Generale del lavoro 6402 stabilimenti, risulta di 226.664, con un aumento di 70.082 in confronto della cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti nella penultima settimana di giugno (192.582).

Tale aumento va attribuito quasi esclusivamente ad analogo movimento verificatosi negli stabilimenti per la trattura della seta, in cui il numero degli operai occupati è passato da 26.595 nella penultima settimana di giugno, a 101.516 nell'ultima settimana di luglio.

Nelle altre categorie dell'industria considerate si verificano variazioni di scarsa importanza. Non si conoscono ancora le cifre dei disoccupati alla fine dell'agosto scorso.

Produzione. — La produzione dei laminati nel mese di luglio 1929, secondo le rilevazioni della Direzione generale del lavoro, è risultata di tonn. 165.916 in confronto di tonnellate 158.566 prodotte nel precedente mese di giugno e di tonnellate 153.619 prodotte nel luglio 1928. In complesso, durante i primi sette mesi del 1929, sono state prodotte 1.181.000 tonnellate di laminati, mentre nello stesso periodo del 1928 ne erano state prodotte 988.000 tonnellate. Non si conoscono ancora i dati relativi alla produzione della ghisa e dell'acciaio nell'agosto 1929.

Secondo le rilevazioni effettuate dalla Direzione generale del lavoro, risulta che, nei primi sette mesi del 1929 sono stati macinati in confronto a quintali 16.873.400 prodotti nello stesso periodo del 1928; quintali 7.097.403 di superfosfati in confronto a quintali 5.107.389 nello stesso periodo del 1928; chilogrammi 18.150.105 di seta artificiale in confronto a Kg. 16.544.289 nello stesso periodo del 1928; q.li 1.992.802 di carta e cartoni in confronto a quintali 1.849.554 nello stesso periodo del 1928.

Gli stabilimenti cui si riferiscono le rilevazioni, sia nel 1929 che nel 1928, sono: 135 cementifici su 137 esistenti; 81 stabilimenti per i superfosfati su 85 esistenti; 26 stabilimenti per la seta artificiale su 26 esistenti; 264 cartiere su 384 esistenti.

Nelle cartiere non sono state censite quelle che occupano meno di 15 operai.

L'energia elettrica prodotta nel mese di luglio 1929, secondo le rilevazioni dell'Unione Nazionale fascista Industrie Elettriche, che rappresenta circa l'86 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 828.057.000 Kwh in confronto di Kwh 781.681.000 prodotti nel precedente mese di giugno e 744.210.000 Kwh prodotti nel luglio 1928.

Complessivamente durante i primi sette

mesi del 1929 è stata prodotta energia elettrica per 5.209.654.000 Kwh, mentre nello stesso periodo del 1928 l'energia elettrica prodotta risultò di 4.741.109.000 Kwh.

Per la costruzione di nuove ferrovie

Come già fu annunciato in parlamento da S. E. il sottosegretario di Stato per i L.L. PP. con R. D. recentemente registrato alla Corte dei Conti, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stata costituita una speciale Commissione per lo studio di un piano regolare delle nuove ferrovie da costruirsi a cura diretta dello Stato. Tale Commissione, presieduta dal presidente del Consiglio superiore dei L.L. PP. e composta dai rappresentanti dei vari Ministeri interessati, ha in questi giorni dato inizio ai propri lavori predisponendo la raccolta del materiale di studio necessario per formulare le proposte, in base alle quali ed in relazione alle condizioni finanziarie del Paese, al momento opportuno, si possa poi procedere alla graduale organica attuazione di quelle nuove comunicazioni ferroviarie che rispondono a reali riconosciute esigenze d'interesse nazionale.

Le nostre esportazioni

Per l'Inghilterra — a mezzo di Ferry Boats — hanno prese un sensibile sviluppo le esportazioni di frutta: tanto dal Napoletano quanto dall'Italia Settentrionale, ed ha accennato ad un promettente inizio anche il movimento della Toscana. All'inizio della quindicina scorsa l'esportazione di patate dal Napoletano, verso i principali mercati dell'Europa Centrale, ha subito un arresto quasi completo; per contro ha assunto un buon sviluppo l'esportazione delle frutta sia dalla Campania come dalle Marche e dalla Romagna; è pure nel suo pieno il movimento del pomodoro, specie dagli Abruzzi. La corrente di esportazione è diretta specialmente in Germania; verso l'Austria si nota pure un discreto movimento e così pure per i principali mercati svizzeri; quasi nullo è invece verso la Cecoslovacchia; fermo verso la Polonia, mentre rari trasporti si notano per la Francia e l'Ungheria.

La Fiera di Lipsia

Alla riunione autunnale della Fiera di Lipsia è stato notevole l'afflusso dei visitatori da ogni parte del mondo e gli affari conclusi hanno raggiunto una cifra considerevole: la Fiera si è chiusa con la celebrazione del cinquantenario nella vita pubblica ed economica dell'ing. Rosenthal, Vice-Presidente e riorganizzatore della Fiera di Lipsia. Anche in questa Fiera la produzione italiana ha avuto modo di affermarsi notevolmente.

Accertamento dei redditi e risparmio

Le ragioni che avevano indotto il Ministro delle finanze a postergare al 31 agosto il termine per le denunce dei redditi soggetti alle imposte dirette, precedentemente fissato al 30 giugno scorso, erano da ricercarsi nel fatto che a questa data non si era riscontrato un afflusso di dichiarazioni: notevoli, in confronto a quella che si è ritenuta essere l'entità della massa dei contribuenti renitenti all'obbligo verso lo Stato, riconfermato dalla legge sulle penalità fiscali.

Peraltro, dai primi rapporti degli uffici delle imposte alla Direzione Generale, risulta che il numero delle denunce non è stato tale, al termine della seconda proroga, coincidente con la fine del mese scorso, da ritenersi eccezionale, pur se l'affluenza di contribuenti, allo scopo di regolare la propria posizione rispetto al fisco, si è intensificata alquanto negli ultimi di agosto.

Entro la fine dell'anno si avrà il controllo delle denunce già fatte, per verificare la veridicità o meno di esse. Quello che può considerarsi un privilegio, che è in parte ricompensa, per i contribuenti che hanno ottemperato in tempo all'obbligo loro, è che per essi gli accertamenti decorrono dal 1929 ed i pagamenti dal 1930.

Pare che il maggior numero di questi sia costituito da persone che hanno denunciato per la prima volta i propri redditi agli effetti della complementare. Ora in ciò è motivo di lode al senso di civismo del contribuente italiano, perché si deve proprio alla scarsa conoscenza che si aveva dei caratteri e delle finalità di questo tributo, se molti hanno ommesso di effettuare la denuncia dell'imponibile relativo. Né l'ipotesi è irrealistica se si pensa che l'imposta complementare, quale è stata riordinata dal Ministro di Stefani, la quale si sostituiva alla vecchia imposta sul reddito istituita nel 1918, avrebbe dovuto essere applicata nel 1925.

A quest'epoca l'estimo censuario dei terreni e i redditi dei fabbricati avrebbero dovuto essere riveduti e modificati nella misura stabilita dal Ministro delle Finanze agli effetti della complementare, quanti contribuenti hanno preso conoscenza di ciò? E i percettori di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile, hanno avuto sin da principio la comprensione logica della funzione dell'imposta complementare sul reddito o non hanno scambiato spesso questa per la prima, astenendosi quindi dal fare ulteriori dichiarazioni per tema di soggiacere a doppie imposizioni? Né molti hanno saputo che i redditi esenti da imposte in forza di leggi speciali (titoli di Stato, nuovi fabbricati ecc.) sono egualmente soggetti alla imposta complementare.

Naturalmente questi rilievi si riferiscono a tutti i cittadini che, per ignoranza delle leggi e dei regolamenti, possono aver assunto, senza loro volere, la figura del frodatore del fisco: la quale è in qualche caso più propria dei percettori di redditi professionali e commerciali, che essi a volte ritengono di occultare in parte, forse perché colpiti da aliquote che si reputano eccessive.

Ora contro i casi di incompleta denuncia si è trovato un rimedio assai energico e radicale che consiste in ciò che coloro i quali esercitano un'attività che implichi la tenuta di libri, determinati, su cui si compiano registrazioni inerenti alla esplicazione della funzione di commercianti, di mediatori, di agenti di cambio, di notai, sono obbligati a far compiere all'ufficio delle imposte delle ispezioni sui libri medesimi. In ciò è una estensione del potere di investigazione fiscale, in quanto essa prima, nella pratica, era limitata al caso di registri di società azionarie. Un efficace controllo della veridicità dei redditi di lavoro denunciati dai percettori consiste nell'obbligo fatto a molti datori di lavoro di farne indicazioni al fisco ad ogni richiesta.

Colte strettamente così congregate, sarà difficile che si possa sfuggire all'accertamento. In generale, nei casi in cui risulti una contrazione di redditi negli ultimi esercizi, è bene scorgere da un canto che la rivalutazione monetaria ha operato una diminuzione automatica dei valori nominali; ma un altro elemento di fatto è in ciò che in questi ultimi tempi si nota uno scarso margine nei redditi dell'agricoltura, perché le vicende del commercio internazionale rendono gli utili assai esigui, mentre le spese di produzione si mantengono relativamente alte. Fortunatamente cresce la produttività delle colture e questo ottimo indice ha fatto riconfermare la tendenza rurale della politica economica del fascismo, attraverso la parola del Capo del Governo.

Nella situazione industriale e commerciale si sente un po' della scemata capacità d'acquisto, di prodotti industriali, da parte degli agricoltori, ed oltre, a ciò le insolvenze, rendendo problematiche le riscossioni, decurtano i redditi commerciali. Né si può omettere di considerare il peso della crescente concorrenza straniera.

Sono questi alcuni fattori che è ben tener presenti per giudicare obiettivamente

le posizioni dei contribuenti e per discriminare fra dichiarazioni fraudolente e denunce veridiche.

In questi giorni, in via ufficiosa ed anche attraverso una parte della stampa, si compiono indagini per conoscere i motivi per cui si va sempre più assottigliando il risparmio. Due crediamo siano i principali motivi: la esiguità dei redditi di ogni natura, siano essi agrari, commerciali, industriali, professionali, i quali non permettono di porre da parte una frazione rilevante per l'avvenire. Vi è inoltre una tendenza allo sciupio del denaro da parte di qualche ente pubblico, la quale è fortunatamente arginata dal Governo; ma più ancora si spende da parte dei privati e in proporzioni non sempre consone alle possibilità dei singoli.

Sarebbe doloroso che si iniziasse il decadimento della virtù della parsimonia, così altamente latina ed italiana.

Dal canto loro uomini di scienza studiano perfezionamenti dei sistemi tributari, affinché l'imposta prelevata dallo Stato non deprima la fonte della ricchezza né la esichi all'origine. Così lo Einaudi, ha recentemente scritto della «imposta ottima», sugli «Annali di Economia» editi dalla Università Bocconi, in un grosso volume contenente scritti di altri valenti economisti. Il fine di detto tributo, che rappresenta un'approssimazione teorica, dovrebbe essere di fornire le entrate allo Stato, senza diminuire ma facendo accrescere la produzione; né l'equilibrio economico esistente dovrebbe risentirne spostamenti sensibili queste ricerche coincidono con la tendenza produttivistica che il fascismo impone alla politica finanziaria sempre più, e sono tenute in gran conto, così come dimostra la lettera di S. E. Botta; al prof. Grizioti di Pavia, con la quale egli approvava la formazione di centro di studi per le materie che riguardano gli sviluppi dell'economia corporativa e la politica finanziaria.

Sono sforzi che bisogna apprezzare, se, abbinati alla migliore pratica fiscale, potranno contribuire alla fortuna dell'erario senza isterilire le fonti del pubblico e del privato benessere.

Ernesto d'Albergo

centemente scritto della «imposta ottima», sugli «Annali di Economia» editi dalla Università Bocconi, in un grosso volume contenente scritti di altri valenti economisti. Il fine di detto tributo, che rappresenta un'approssimazione teorica, dovrebbe essere di fornire le entrate allo Stato, senza diminuire ma facendo accrescere la produzione; né l'equilibrio economico esistente dovrebbe risentirne spostamenti sensibili queste ricerche coincidono con la tendenza produttivistica che il fascismo impone alla politica finanziaria sempre più, e sono tenute in gran conto, così come dimostra la lettera di S. E. Botta; al prof. Grizioti di Pavia, con la quale egli approvava la formazione di centro di studi per le materie che riguardano gli sviluppi dell'economia corporativa e la politica finanziaria.

Sono sforzi che bisogna apprezzare, se, abbinati alla migliore pratica fiscale, potranno contribuire alla fortuna dell'erario senza isterilire le fonti del pubblico e del privato benessere.

DITTA BISUTTI - UDINE
Lastre da finestra

CRONACA FRIULANA

La giornata dell'uva e del vino

Domenica 22 c. m. con l'intervento delle più alte Autorità della Provincia e dei dirigenti agrari a Tarcento è stato inaugurato il convegno viti-vinicolo e il primo mercato del vino e dell'uva. E' intervenuto S. E. il Sottosegretario Marescalchi dell'Agricoltura e Foreste ed era presente anche il prof. Dalmasso, direttore della R. Scuola Enologica di Conegliano, che tenne una conferenza sulle uve da tavola.

S. E. Marescalchi ha svolto una dottrinale relazione. Dichiarò che non ha promesse da fare a nome del Governo, se non quelle di integrazione delle sane iniziative dei viticoltori i quali, per essere degni dell'Italia fascista, devono trovare la razionale via per sistemare definitivamente l'industria vitivinicola. Assicura che seguendo il concetto di una perfetta collaborazione fra Governo e organizzazioni egli si è assunto il tremendo onore di servire Benito Mussolini per la soluzione del problema viti-vinicolo e di quello delle cantine sociali; assicura che il Governo nazionale integrerà con ogni appoggio l'opera dei viticoltori. Dimostra che in Italia vi è una crisi vinicola per sopra produzione e sostiene invece la necessità di intensificare la esportazione, non solo, ma anche il consumo nazionale dell'uva. Rivolge un plauso al gr. uff. prof. Domenico Rubini che è giustamente considerato uno dei più noti agricoltori italiani.

Rivolge un plauso al prof. Marchettano che considera uno dei migliori cattedratici italiani. Ha pure parole di plauso per l'organizzazione della manifestazione, dot. Borzè, e per il prof. Dalmasso, direttore della Scuola Enologica di Conegliano.

Con frase arguta rileva che non è certo il proibizionismo americano quello che può dare incremento alla civiltà, e sostiene che il progresso vinicolo va di pari passo con l'incremento demografico. Afferma inoltre che bisogna anzitutto curare la qualità dell'uva e dei vini e a ciò devono provvedere le cantine sociali. Occorre innanzi tutto nei produttori e negli esportatori una grande serietà per ottenere la fiducia degli acquirenti, coloro che ricorrono alle frodi e ai piccoli sotterfugi sono pessimi italiani che in Era fascista non hanno più il diritto di esistere (applausi).

Soggiunge che occorrono una grande organizzazione e una estesa pubblicità per soddisfare i clienti esteri. Cita ad esempio l'azione svolta in questo campo dalla Spagna e dalla Francia. Conclude affermando che il vino sarà sempre una fonte di grande ricchezza e lo strumento di potenza per l'Italia per la sua ascensione che il Duce persegue e compirà con la sua saggezza nella Maestà del Re.

Il Sottosegretario ha visitato il Mercato, ottimamente riuscito, e quindi altri importanti Enti Agrari del Friuli.

Il mercato dell'uva e del vino ha avuto luogo in piazza Litorio agghindata a festa. I chioschi eretti con proprietà estetiche erano addobbati con bandiere; naturalmente i bei grappoli neri e d'oro d'uva locale, pendevano ovunque. Animati gli assaggi. Fra i tanti espositori di vino abbiamo notato i più bei nomi del Friuli; quelli del co. Frova, del co. Florio, del cav. Sbulzi di Savorgnano, di Dri di Ramandolo, di Rovere Pio di Aprato, di Treppo Giuseppe, di Biasutti di Villafredda, di Linetti di Vidoni Sigismondo di Sammardenchia, e tanti altri tra cui molti i piccoli proprietari della zona di Sedilis, Nimis, Ciseris, Aprato ecc.

La giornata dell'uva ha avuto un buon esito ed ha segnato il primo passo d'una manifestazione che dovrà essere continuata e allargata.

MARTIGNACCO

I nostri esercizi

Molini: Basaldella Gio Batta; Basaldella Pietro; Dolso Paolo fu Giorgio; Lavia Aleardo; Palma Pietro Snaidero Alberto. Forni pubblici: Passerino Luigi; Passerino Ernesto; Zilli Mattia. Macellerie: Scotti Irene ved. Franzolini. Rivendite sale tabacchi: Angeli Achille; Bidino Pierina; Blarmino Angela; D'Antoni Giuseppe; Di Benedetto Giulia; Masini Luigi. Rivendite commestibili: Bidino Pierina; Bulfone Edoardo; Conte Giuseppe; Coop. Combattenti, Martignacco; Coop. di Negaredo di Prato; D'Agostino Ermenegildo; Di Benedetto Giulia ved. Stella; Pilosio Luigi; Del Negro Adalgerio.

VERZEGNIS

Esercizi

Molini e forni pubblici: Deotto Ambrogio fu Giacomo, molino, Chiaicis; Marsilli Giovanni fu Giovanni, id.; Intissans; Rainis Gaetano fu Stefano, id.; Villa; Chiaicis Albino fu Amadio, forno, Chiaicis; Marzona Pietro fu Sebastiano, id. Villa. Rivendite di sale e tabacchi: Puppini Irene fu Pietro, Villa; Billiani Giacinto fu Pietro, Chiaicis; Deotto Domenico fu Pietro, Chiaicis; Paschini Ermenegildo fu Giacomo, Intissans. Commestibili e combustibili: Cella Ernesto fu Giovanni, Villa; Deotto Ambrogio fu Giac., Chiaicis; Frezza Antonia fu Pietro, Chiaicis; Cooperativa Carnica di Consumo Filiale di Chiaicis; Lunazzi Pasquale di Pietro, Intissans; Marzona Pietro fu Sebastiano, Villa; Frezza Luigi fu Giovanni, macellaio Chiaicis.

MERETTO DI TOMBA

Consorzio di irrigazione

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 8-7-29 N. 15071 col quale, sulla proposta del Ministro per l'Economia Nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione di Tomba di Meretto, con sede nel comune di Meretto, e n. è approvato, con modifica, lo statuto sociale.

SPILIMBERGO

Incanto di immobili

Dinanzi la nostra R. Pretura alle ore 10 ant. il 18 ottobre 1929 si procederà alla vendita e pubblico incanto di numerosi immobili; per debito d'imposte dovute all'esattore.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le spese d'asta, tassa, registro e contrattuali sono a carico degli acquirenti. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, questi avranno luogo nei giorni 8 novembre 1929 e 10 gennaio 1930 a prezzo ridotto a sensi di legge.

Commercianti, Consorzi Agrari, Rivenditori

Possiamo dichiarare che la nostra produzione di forche di ogni genere è giunta a gareggiare con le migliori fabbriche di forche stradere.

Difatti la ditta friulana **Vattolo Paolo e Figli di BUIA (Friuli)**

offre le sue marche del genere di tutta fiducia a prezzi di assoluta concorrenza. Per qualsiasi fabbisogno di forche si prega a domandare il listino dei prezzi alla ditta stessa.

CRONACA DI UDINE

Il nuovo Segretario Federale

In questi giorni a Segretario Federale del Fascismo Friulano è stato nominato il co. dott. Raimondo de Puppi in seguito alle dimissioni presentate, per ragioni di famiglia dal co. Cattaneo.

La nomina del nuovo Segretario Federale è stata appresa da tutto il Friuli con vero compiacimento godendo il co. De Puppi larghe simpatie ben meritate. Il co. de Puppi è una nobilissima figura del Fascismo friulano, uscito dalle prime falangi. La sua attività si è principalmente affermata come organizzatore dell'O. N. B. in Provincia quale Presidente della stessa e quale vice podestà di Udine.

Il nostro deferente saluto al co. Cattaneo e il nostro fervido omaggio al nuovo Gerarca del Fascismo friulano.

FESTA IN FAMIGLIA

In questi giorni il Comandante la Divisione Militare Territoriale, gen. Goggia con nota riservata ha comunicato al nostro editore e Direttore Amministrativo, ten. colonnello Rodolfo Klampferer, la sua promozione a colonnello con decorrenza dal 27 maggio 1929.

La notizia che è stata divulgata dai giornali di Udine, di Venezia, di Trieste e di Bologna ha portato una vera festa nella piccola famiglia del «Commercio Friulano», che dal Colonnello Klampferer riceve tanto esempio di operosità e di cordialità e che più degli altri può, attraverso il quotidiano lavoro, apprezzare le doti civiche e morali dell'egregio Ufficiale, e ottimo superiore.

Entrato a far parte dell'Esercito nel 1888 il colonnello Klampferer è sempre stato un valoroso soldato e ufficiale come ben lo dicono i rapporti informativi dei Comandi. La guerra di redenzione trovava il nostro Direttore a Trieste dove si era stabilito con la famiglia e dove alimentava, non soltanto nel cuore, la sua fede di irredentista, attendendo l'ora della prova e della redenzione.

In quei lunghi mesi della vigilia, mesi di ansie e di scoramenti, Udine era il nido

degli irredenti e la fucina ardente degli ardimenti patri, e in Udine il colonnello Klampferer veniva di sopbalto nonostante fosse strettamente vigilato fin quando ebbe chiara la sensazione che la guerra era imminente. Passò allora definitivamente la frontiera e la squilla della guerra lo trovò capitano del 7. Regg. Alpini in linea. I servizi resi alla Patria dal valente capitano sono stati veramente preziosi se si pensa alla sua conoscenza delle posizioni alpine e delle lingue. Per questa sua larga conoscenza delle lingue e dialetti tedeschi e slavi, più tardi, il colonnello Klampferer fu mandato a comandare un Battaglione autonomo di territoriali in Albania dove combatté valorosamente e quale interprete e informatore benemerito della Patria.

Ripetiamo che noi che abbiamo la fortuna di essergli vicini ben conosciamo quanto sia grande la sua modestia che lo ha sempre fatto rifuggere dalla ribalta pubblica. La sua promozione a colonnello porta oggi una nota di festa in tutta la famiglia del «Commercio Friulano», che ringrazia i colleghi per le cordiali espressioni augurali e in special modo il Delegato Provinciale del Dopolavoro dr. Marcovigi che ha voluto far pervenire al colonnello Klampferer i suoi sensi personali di congratulazioni e di augurio.

Al nostro colonnello, rinnoviamo, poi, col più vivo affetto i migliori voti augurali e di felicità. (G. P. F.)

La cauzione degli agenti di commercio

E' stato chiesto al Ministero delle Finanze in quale misura debba essere versata la cauzione da quelli agenti e rappresentanti di commercio che compiono eventuali operazioni in nome e per conto proprio, oltre quelle che normalmente eseguono per conto delle ditte rappresentate.

Il Ministero, in base al secondo comma dell'art. 2 del decreto 16 dicembre 1926, n. 2174, trattandosi di una attività eventuale, e comunque secondaria, per i rappresentanti di commercio, ha stabilito possa in questo caso concedersi in un primo momento il versamento della cauzione, considerandosi il rappresentante alla stregua di colui che inizia un commercio.

I mercati del Friuli

Speciali comunicazioni al «Commercio Friulano».

CREALI

PALMANOVA. — Frumento q.le 115-116; granoturco 77-90; avena 80-85; segala 74-77.

PORDENONE. — Granoturco vecchio al q.le 110; granoturco nuovo 100-105; sordogrosso 55-65; frumento 115-120.

UDINE. — Frumento 114-118; granoturco giallo nuovo 94; id. bianco nuovo 89-94; segala 74-76; avena 72-80; orzo da pilare 90.

TARCENTO. — Granoturco 100-120; frumento 118-126; orzo 90-100; segala 80-90.

CERVIGNANO. — Frumento 115; granoturco 112.

CODROIPO. — Frumento 113; segala 75; avena 80; orzo 90; granoturco giallo 90; granoturco bianco 84-88.

ORTAGGI

PALMANOVA. — Fagioli 220-250; patate 0,30-0,38.

PORDENONE. — Fagioli vecchi 150-180; fagioli nuovi 180-200; patate 45-50.

UDINE. — Patate 35-40; zucchette 90-100; fagioli 130-180; tegoline 140-160; indivia 60-100; pomodoro 20-30.

TARCENTO. — Fagioli 220-240; patate 60-70.

CERVIGNANO. — Patate 38; fagioli 260.

FORAGGI

UDINE. — Fieno dell'alta I. qualità 36-39; id. II. qualità 31-33; id. della Bassa I. qualità 30-34; id. II. qualità 24-27; erba Spagna 38-41; paglia 16-17.

TARCENTO. — Fieno dell'alta 25-27; paglia 18-20.

CERVIGNANO. — Fieno 30; medica 34.

PALMANOVA. — Fieno 23-28; paglia di frumento 10-12.

PORDENONE. — Fieno 35-45; stramaglie 15-18.

COMBUSTIBILI

UDINE. — Legna da ardere forte tagliata 12,50-15,50; id. in sorte, 10-12,50; fascine 9-10.

TARCENTO. — Legna forte al q.le 12,50-13; id. dolce 10-11; fascine 8-9; carbone di faggio 55-60.

CERVIGNANO. — Legna da ardere 26.

PALMANOVA. — Legna forte 10-13; id. dolce 10-11.

PORDENONE. — Legna da ardere 14,50-16,50.

CASEARIA

TARCENTO. — Burro naturale 15-16.

CERVIGNANO. — Latte al litro 0,50.

UDINE. — Formaggio greggiano, parmigiano 1927 1500-1550; gorgonzola verde 950-1000; pecorino tipo romano 1300; fiore sardo stagionato 1150; montasio stagionato 1150-1200; hemmental nazionale 950-980; latteria Friuli semigrasso tre mesi 740-830; sardo vecchio 1250-1400.

VINI

PALMANOVA. — Vino comune all'ettolitro 130-160; id. fino 160-220; id. marsala 450-500; id. vermouth 450-500; id. PORDENONE. — Vino da pasto 140-180.

UDINE. — Vino toscano 160-240; id. pugliese 220-260; id. modenese 100-200; id. nostrano fino 220-250; id. comune 100-160; aceto di vino 100-120; aceto d'alcool base al grado 150; acquavite nostrana 1400-1500; id. nazionale 1170-1200; spirito fino puro etanidro 2120-2150; id. denaturato 320-330.

TARCENTO. — Vino nostrano 300-330; vino importato 180-220; acquavite nostrana 17-18; id. importata 13-14.

CERVIGNANO. — Vino nostrano 240; importato 160.

CIVIDALE DEL FRIULI. — Le rimanenze dei vini vanno sempre più riducendosi ed i prezzi si mantengono stazionari sulla base di L. 239 a L. 240 all'ettolitro per i vini ottimi di collina, mentre le qualità secondarie come l'Isabella e il Clinton si pagano da L. 140 a L. 150. Il nuovo raccolto si presenta assai bene e le viti sono immuni da malattie. E' molto desiderata la pioggia, poiché ora siamo ritornati in un nuovo periodo di siccità.

BESTIAME

PALMANOVA. — Buoi I. qualità peso vivo al q.le 370-410; id. II. 320-340; id. III. 200-230; vacche I. qualità 330-360; id. II. 280-320; id. III. 180-210; tori I.

PORDENONE. — Buoi e manzi a peso vivo 350-420; vacche 280-380; vitelli a peso vivo 400-500; maiali 500-550; id. lattinzoli al capo 75-120.

UDINE. — Vacche 650-2500; giovenche 800-2100; vitelli 570-620 peso vivo; cavalli 800-3300; muli 700-1250; asini 250-666; maiali da latte 80-130; maiali da allevamento 250-365; pecore 60-100; capre 40-85.

TARCENTO. — Buoi peso vivo 350-430; vacche 260-380; vitelli 550-650; suini 510-560.

CERVIGNANO. — Buoi 420; vacche 280; vitelli 600; suini 550.

PORDENONE. — Uva nostrana da tavola 100-150.

UDINE. — Noci 160-350; pere 70-200; mele 80-150; nocciole 130-400; susine 50-70; pesche 100-350; uva 130-180; fichi 50-70; limoni 0,15-0,20 ciascuno.

FRUTTA

UDINE. — Uva nostrana da tavola 100-150.

UDINE. — Noci 160-350; pere 70-200; mele 80-150; nocciole 130-400; susine 50-70; pesche 100-350; uva 130-180; fichi 50-70; limoni 0,15-0,20 ciascuno.

CARNI

PALMANOVA. — Carne di manzo eg. 7,50-8,50; id. vitello 8-10.

UDINE. — Carni di maiale: carne fresca 580-630; strutto nostrano 790; id. americano 690; salsiccie 1050; musetti 1100; lardo nostrano alto stagionato 910; id. americano alto 800; id. basso 700; bue peso

(Vedi continuazione in III. pagina)

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati dai sigg. Notai e ufficiali Giudiziari nel mese di Agosto 1929 e depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine.

Table listing protesti cambiari with columns for name, location, and amount. Includes names like Agnoli Gino, Antonini Pietro, etc.

Table listing protesti cambiari with columns for name, location, and amount. Includes names like Fiorina Ermenegildo, Fontana Ugo, etc.

Table listing protesti cambiari with columns for name, location, and amount. Includes names like Toffolo Alfonso, Cavasso Nuovo, etc.

N.B. - Nell'elenco dei protesti cambiari del mese di luglio 1929 fu erroneamente indicata, come tassata, per un effetto di L. 111 la sig. Rea Giulia; trattasi invece di Rea Amalia di Udine.

I MERCATI DEL FRIULI

vivo 380-420; id. ant. e post. 730-830; vacca peso vivo 280-350; id. peso morto ant. e post. 600-720; vitello nostrano 650-700; id. carnico 570-650; pecora peso vivo parte ant. e post. 480-500.

UOVA - TARENTO. - L'una 0.55-0.60. CERVIGNANO. - L'una 0.55. PALMANOVA. - al paio 1.20. PORDENONE. - la dozzina 6.

POLLERIE - PALMANOVA. - Galline cg. 7-8; piccioni paio 5-6; oche cg. 5.20-5.60; tacchini 7 e 8. BORDENONE. - Polli e galline 7.50-8; capponi o tacchini 7-7.50. TARENTO. - alline 7-8; polli 8.50-9.50.

CERVIGNANO. - Galline 8.50; tacchini 8; oche 5.80; anitre 4. UDINE. - Galline 8-8.50; polli 8.50-9; anitre 6-6.50; oche 5-5.50; conigli 3-3.50; qualità 300-340; vitelli da latte 550-600; suini lattanzoli 115-150; cavalli 100-140.

OLII - UDINE. - Olio d'oliva fino 820; id. extra 860; id. di semi prima 530; id. seconda 520; id. minerale (epitrolio) 230-240; sapone da bucato secco 1. 350-355; id. 2. 310.

CAFFE - UDINE. - Caffè Santos crudo corrente 2130; id. eletto 2210; id. Minas crudo 2010-2150; zucchero cristallino 616-622; id. raffinato Pile 636-640; id. semolato di fabbrica 626-630; id. raffinato 636-640.

PESE - UDINE. - Merluzzo (Labrador) 370; stoccafisso (Hammerfest) 1. qual. 480; id. corrente 450; orate 8; ghiozzi (Gò) 7-8; anguille 8-12; passere 7-8; frittura 5-8; tonno all'olio 1275; tonnetto 890.

Quesiti commerciali - Per assoluta insufficienza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero la rubrica dei "Quesiti".

Fiere e Mercati Bovini dal 27 Settembre all'11 Ottobre - Venerdì 27: Pravidomini, Longarone, Conegliano; Sabato 28: Sesto al Reghena, Pordenone, Cividale, Gradisca d'Isonzo, Domenica 29: Chiusaforte, Plezzo, Verpoglianò; Lunedì 30: Tolmezzo, Palmanova.

Diffida - Persone ignote vanno qualificandosi quali agenti autorizzati per la vendita delle Addizionali, Contabili, Fatturatri.

Burroughs - Si Diffida di prestare fede a tali elementi che danneggiano gli interessati, mentre in caso di bisogno essi si possono rivolgere al vero rappresentante sig. GIUSTINO VIANELLO - VIA BERTALDIA 20, agente per Udine e Gorizia della Burroughs S. A.

bergo, Maniago, Vittorio; Martedì 8: Pasiono, Prata, Fagnana, Gradisca d'Isonzo, Feltre; Mercoledì 9: Casarsa, Morregliano, Oderzo; Giovedì 10: Sacile, Gorizia, Flabiano, Maiano, Aidussina; Venerdì 11: Longarone, Conegliano.

Diffida BISUTTI - Udine - Piastrille rivestimento

Sanatorio ANTICANCEROSO RADIUMTERAPICO diretto dal Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG

Docente in Clinica Dermosifilopatica e Radioterapia nella R. Università di Bologna. Ambulatorio per malattie Dermosifiliche, Ginecologia - Urologia, dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17 - nei giorni feriali.

PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI VARIOLO LUIGI

Via Pordenone, N. 6 - UDINE - Fuori Porta Gemona - Telefono N. 548. Gambe - Braccia - Busti perfezionati secondo le più recenti applicazioni scientifiche.

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA. Visite ogni giorno - Udine - Via Cussignacco, N. 15.

OFFICINA MECCANICA E FABBRILE G. B. VARIOLO

Viale Cimitero Monumentale, 3 - UDINE - Viale Cimitero Monumentale, 3. Specialità in Costruzioni e Riparazioni.

Auto-Garage ATTILIO PETRIZZELLI - Udine - Vicolo Florio 2 - Telef. 7.03

Depositario Accumulatori "FAET", Equipaggiamento elettrico per Auto

Assortimento completo materiale per "LANCIA"

GUIDO FIORETTI - UDINE - Via Poscolle, 4

ORTOPEDICO - ERNISTA. Specialista in ARTICOLI SANITARI - CALZE ELASTICHE per vene varicose di qualunque genere.

"LA COMBUSTIBILE" - UDINE - Via Ant. Caccia n. 22 (Porta Gemona) Telef. 6.86

Carboni d'ogni genere: COCK, FOSSILI E VEGETALI :: LEGNA DA ARDERE. Vendita all'ingrosso ed al minuto.

ROMEO FATTORI - Agenzia Trasporti - Corrieri Espress - Spedizioniere

Udine - Via Cavour N. 3 b. - UDINE TELEFONO - 6.25. Milano Torino Como Roma Firenze Venezia Trieste Padova Genova Napoli Palermo

Spedizioni a grande e piccola velocità :: Svincoli = Servizio di città a domicilio = Traslochi ::

Leggi, Decreti e provvedimenti

Prezzi di trasporto degli avanzi di barbabietole

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente D. M. 3-7-29:

L'aumento percentuale sui prezzi delle tariffe competenti, risultante dall'art. 8 del R. decreto-legge 6 aprile 1925, n. 372, è ridotto, per il periodo della campagna sacchariera 1929, al 35 per cento per le seguenti merci:

Avanzi della calce di defecazione dei sughi di barbabietole; fettucce di barbabietole allo stato umido risultante dalla fabbricazione dello zucchero.

Circa la fabbricazione di olii bianchi

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. D. 30-8-29 con cui: l'industria della depurazione degli olii minerali, per la fabbricazione degli olii bianchi, sia tecnici sia medicinali è ammessa a fruire delle agevolanze consentite all'alcool denaturato, sotto l'osservanza delle condizioni indicate nei seguenti articoli e di quelle altre che gli uffici tecnici di finanza riconosceranno caso per caso, necessarie per l'esercizio di una efficace vigilanza.

L'alcool destinato alla fabbricazione degli olii bianchi tecnici e medicinali dovrà essere denaturato, in presenza degli agenti della finanza, mediante aggiunta di litri 2 di acidi naftenici, da servire come adulterante, dovranno essere forniti dalla ditta che usufruirà della concessione, e previamente verificati dal competente Laboratorio chimico dello gane ed imposte indiritte.

L'alcool che si ricupera, per distillazione dello spirito denaturato già usato nella lavorazione, dovrà essere raccolto in recipienti suggellati dalla finanza e, prima di rientrare in lavorazione, dovrà essere nuovamente adulterato con altra aggiunta dei 2 per cento di acidi naftenici.

Il reparto dello stabilimento dove si depurano gli olii minerali per la fabbricazione degli olii bianchi tecnici e medicinali, e dove si ricupera, per distillazione, lo spirito denaturato, già impiegato nella lavorazione, dovrà essere sottoposto a vi-

gilanza permanente con le modalità da concretarsi dall'ufficio tecnico di finanza competente.

Negli opifici che usufruiranno dell'agevolezza, affinché gli organi della finanza possano seguire il movimento dell'alcool, verrà impostato un registro di carico e scarico, nel quale verrà segnato l'alcool puro passato alla denaturazione; l'alcool denaturato impiegato; quello ricuperato e consumato; la quantità di olii bianchi ottenuti.

Trattamento fiscale delle farine lattee

Alle Intendenze di Finanza il Ministero delle Finanze ha comunicato quanto segue: Questo Ministero conferma che le farine lattee in gener costituendo un alimento di prima necessità per i bambini in conformità di quanto fu stabilito con la nota 3 ottobre 1923 n. 65391, agli effetti della tassa di scambio sono da considerarsi fra i generi alimentari esenti da tassa ai sensi dell'art. 36 della legge 30 dicembre 1923 numero 3273.

Per quanto concerne le farine aromatiche e dolcificate tale prodotto agli effetti doganali è da considerarsi nella voce 49 della vigente tariffa doganale.

Ora è da osservare che detta voce di tariffa «amidi, farine, fecole, aromatizzati, coloriti, colorificati, destrinizzati o altrimenti preparati od anche semplicemente confezionati in piccoli recipienti o involucri di qualsiasi specie per uso alimentare» sono classificati numerosi e svariati prodotti, i quali in parte sono messi in commercio come specialità di provenienza estera. Mentre molti di detti prodotti sono usati come alimenti dietetici, altri sono impiegati semplicemente per preparare budini, dolci, ecc., cosicché essi non possono essere considerati in generale come prodotti alimentari di prima necessità.

Ciò stante questa Direzione Generale ha già avuto occasione di riconoscere che le farine aromatizzate e dolcificate, per le considerazioni di cui sopra, non possono godere dell'esenzione della tassa di scambio, in applicazione dell'art. 36 della legge 30 dicembre 1923 n. 3273.

Le farine in questione debbono quindi assolvere la tassa di scambio nella misura

dell'1 per cento a norma dell'art. 18 n. 2 della legge citata.

Resta quindi chiarito che le farine lattee rimangono esenti da tassa di scambio solo quando non sieno aromatizzate o dolcificate.

Annullamento delle marche da bollo

Ad evitare errori ed equivoci che potrebbero aver anche conseguenze non lievi, è stato dichiarato, in una recente circolare del Ministero delle Finanze, che l'annullamento delle marche da bollo a seconda dei vari casi si compie nei modi che seguono:

Se la marca è apposta dall'ufficio del Registro viene annullata con il bollo a calendario dell'ufficio; se la marca è invece applicata dalle parti, deve trovare posto in una parte della data scritta a mano, mentre l'altra parte della data figurerà nel foglio. Le firme devono seguire alle date immediatamente.

Nelle quietanze ordinarie la marca da bollo deve sempre essere annullata dalla firma di chi sottoscrive. Nei conti, note e fatture la marca da bollo può essere annullata dalla data o dalla firma.

Obbligo di presentazione del certificato sanitario per l'importazione dei profumi in Cecoslovacchia

In virtù di un provvedimento recentemente emanato è prescritta la presentazione del certificato sanitario per l'importazione in Cecoslovacchia dei seguenti articoli di profumeria: belletti, creme per il viso, dentifrici, depilatori, tinture.

Non è obbligatorio presentare un certificato per ogni spedizione dello stesso prodotto ma è sufficiente fare annualizzare 50 grammi di ciascuna qualità dato che anche il colore viene considerato come una qualità. Un'analisi sola può servire per tutti i prodotti della stessa qualità anche se profumati diversamente.

I predetti certificati devono essere rinnovati ogni tre anni.

Riparazioni danni di requisizioni

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. D. L. 9-8-29 N. 1470 contenente l'autorizzazione al Ministro per le finanze a concedere, sotto determinate condizioni, anticipazioni alle imprese di navigazione della Venezia Giulia per provvedere alla ri-

parazione dei danni subiti in dipendenza di requisizioni di navi operate dalle autorità militari austro-ungariche.

Le nuove ditte

Farmacia Martinuzzi di Giuseppe Corbato - Palmanova. — Farmacia.

Favero Sante Romano di Eugenio - Pavia di Udine. — Mediatore.

Tesoratti Giuseppina in Marcuzzi - Pavia di Udine. — Vendita frutta e verdure.

Visentini Pio - Pavia di Udine. — Carpentiere.

Contin Enrico - Pontebba. — Orologeria, oreficeria ed articoli ottici.

Sartor Teresa di Antonio - Pordenone. — Osteria.

Tomadin; Angelo e Pietro - (Società di fatto) - Pordenone. — Panificio e pastificio.

Zanetti Luigi di Antonio - Pordenone. — Laboratorio da falegname.

Battistutta Candido fu Antonio - Rivignano. — Osteria e coloniali.

Ferrin Annibale fu Antonio - Rivignano. — Osteria e coloniali.

Fadalti Pietro fu Luigi - Sacile. — Impresa edile.

Avon Americo fu Enrico - Sequals. — Carradore.

Bertin Domenico fu Antonio - Sequals. — Carradore.

Bertin Francesco fu Antonio - Sequals. — Carradore.

Bertoli Mattia e Bruno (Società di fatto) - Sequals. — Carradori.

Colesan Valentino di Luigi - Sequals. — Sarto.

Crovato Antonio fu Francesco - Sequals. — Carradore.

Fabris Amalia - Sequals. — Sartoria.

Fabris Margherita - Sequals. — Sarta.

Fornasier Giovanni - Sequals. — Vendita di zoccoli.

Valle Vittorio - Sequals. — Calzolaio.

Martinuzzi Guido di Innocente - Sequals. — Sartoria.

Melocco Daniele fu Domenico - Sequals. Carradore.

Polli Dante di Rinaldo - Sequals. — Calzolaio.

Vidonj Pietro fu Nicolò - Sequals. — Molino a palmenti.

Matteucci Antonio di Salvatore - Tarcento. — Piccolo laboratorio di ceste.

Corrado Attilio di Sante - Tramonti di Sotto. — Vendita oggetti stagnati.

Cooperativa di Lavoro di Treppo Carnico (Società Cooperativa Anonima) - Treppo Carnico. — Costruzioni edili ed affini.

Mansutti Zoilo - Tricesimo. — Rivendita di pane, carbone e frutta.

Turrini Giovanni - Valvasone. — Piccola distilleria.

Fratelli Del Fabbro - (Società di fatto) - Villa Santina. — Lavori edili ed eventualmente opere idrauliche e stradali.

Notiziario italiano

VANNE CONVERTITO IN LEGGE. Il decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 143, concernente l'autorizzazione del decreto Lno-gotenziale 3 luglio 1919, n. 1143, e dei regi decreti-legge 2 febbraio 1922, n. 159, e 14 giugno 1923, n. 1334, recanti provvedimenti per l'inegrazione dei bilanci degli enti locali delle regioni già invase dal nemico o sgombrate a causa della guerra.

SONO STATE ESTESE all'alcool metilico ed all'acido acetico da impiegare nella fabbricazione degli eteri di metile, delle agevolanze concesse all'alcool etilico ed all'acido acetico impiegati nella preparazione degli eteri salini con il decreto Ministeriale 3 settembre 1926, n. 6069.

PER MIGLIORARE I RAPPORTI COMMERCIALI tra il Giappone e l'Italia è stato indetto un viaggio istruttivo commerciale con partenza da Trieste il 18 novembre 1929, colla Motonave «Reno». Vi parteciperanno industriali e commerciali italiani per studiare le condizioni e le domande del mercato giapponese onde promuovere un notevole scambio di prodotti tra le due Nazioni.

LA SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA TESSILE nell'Alta Slesia è assai critica. Su 27 società per azioni di questo ramo 22 non hanno distribuito dividendi per l'esercizio 1928. La ad oggi, mentre l'esportazione tedesca scesa di almeno un quarto nello stesso tempo.

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberia Gres

G. P. Fabretto, Condirettore responsabile

Udine - Tip. D. Del Bisacco e Figlio

Elastici Metalli Brevettati "PIUMA," e "SIMPLEX,"

per letti in legno e in metallo e per divani alla turca

Concessionario esclusivo per le Province di Padova, Venezia, Belluno, Treviso, Udine, Gorizia, Trieste, Fiume

con SEDE CENTRALE A UDINE

MOBILIFICIO ALESSANDRO CRIPPA - UDINE - Via Aquileia, 64

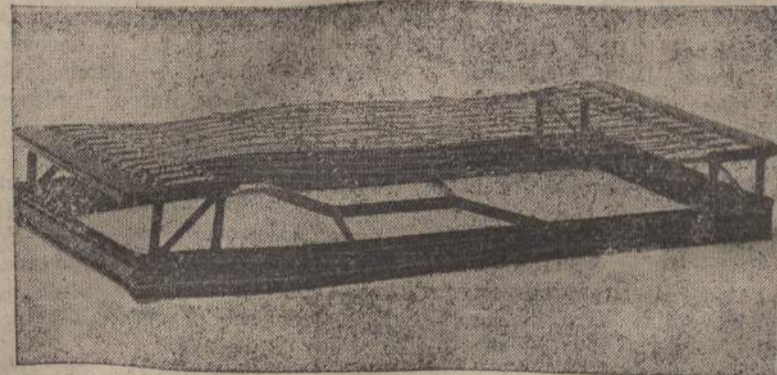
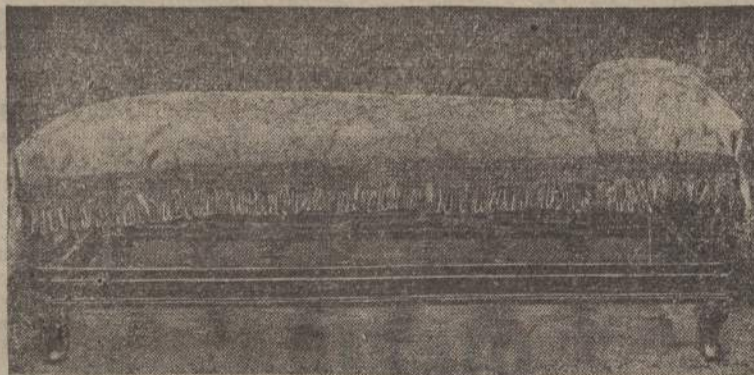
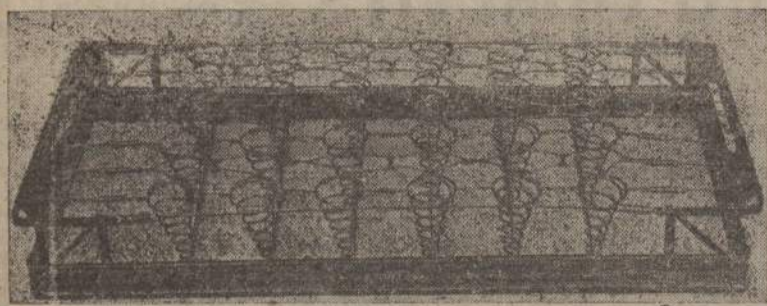
MOBILI d'ogni genere e per qualunque uso a Prezzi convenienti

Fabbrica propria OTTOMANE MECCANICHE trasformabili a letto di accuratissima lavorazione e garantite

L'elastico "PIUMA," si adatta a qualsiasi tipo di letto tanto in legno che in ferro.

Con l'applicazione dei quattro piedi si trasforma in un elegante sofà alla turca.

Il tipo economico "SIMPLEX," ha le stesse doti applicazioni del "PIUMA."



Il "PIUMA," per le eccezionali qualità igieniche, la sua razionale e regolabile sofficità sostituisce vantaggiosamente i vecchi cassoni elastici antigienici. — Il "SIMPLEX," sostituisce le ormai disusate reti metalliche. Pulizia, igiene, salute si ottengono soltanto dormendo sugli elastici "PIUMA," e "SIMPLEX."

Perchè sono i migliori di qualsiasi altro elastico fabbricato sia in Italia che all'Estero? 1° Perchè il tenditore (1) permette di graduare facilmente la loro elasticità mantenendo sempre un perfetto piano orizzontale a tutta la parte superiore degli elastici (2); 2° Perchè nessuna loro parte può annidare parassiti potendosi procedere facilmente alla più accurata pulizia e disinfezione; 3° Perchè tutte le molle che li compongono sono in vero acciaio e non perdono mai la loro elasticità. — Gli elastici "PIUMA" e "SIMPLEX" hanno una durata indefinita. — La verniciatura a smalto è inalterabile e perfetta. — L'intelaiatura è fatta in modo da ottenere la massima resistenza e permettere in pari tempo una facile pulizia. Tutte le parti degli elastici sono intercambiabili ed eventuali sostituzioni di pezzi sono fatte gratuitamente dalla nostra fabbrica.

COLLEGI, OSPEDALI, CASE DI CURA, ALBERGHI, USATE SOLTANTO GLI ELASTICI "PIUMA," E "SIMPLEX,"

Colla massima economia otterrete igiene, pulizia, comodità e i vostri clienti rimarranno soddisfatti dormendo bene

GARANZIA DIECI ANNI

LA FABBRICA SI IMPEGNA DI SOSTITUIRE GRATUITAMENTE QUALSIASI PEZZO CHE DOVESSE DETERIORARSI O ROMPERSI PER DIFETTO DI MATERIALE O DI LAVORAZIONE

Azienda di Assicurazioni - **PICCININI ARTURO e Figlio Rag. FRANCESCO** Udine - Via Jacopo Marinoni N. 12

Rami Incendio - Vita - Infortuni - Grandine - Furto - Responsabilità Civile - Infedeltà speciale per Auto e Chauffeurs